Dal Giappone in sala operatoria a Pavia

Il chirurgo, docente a Chiba, a "lezione" di endoscopia al San Matteo

PAVIA. Si è tenuto in contatto con la famiglia tra una lezione agli studenti di Medicina e un intervento in sala operatoria al San Matteo.

Naokatsu Saeki, 60 anni, professore di Neurochirurgia dell'Università di Chiba in Giappone - un'autorità indiscussa nel suo Paese - è volato in Italia, a Pavia, per un confronto con i colleghi che dal 1997 si occupano di neuroendoscopia e chirurgia mini-invasiva. E per una settimana ha lavorato fianco a fianco con Marco Benazzo, primario dell'Unità di Otorinolaringoiatria e Davide Locatelli, responsabile del centro Neuroendoscopico pave-

Da sin. Saeki, Locateli, Canevari

se. Inserito nelle loro équipe. «Qui a Pavia i colleghi sono stati tra i primi a sperimentare e affinare la tecnica endoscopica, con ottimi risultati. Loro sono tra i più esperti al mondo» spiega il chirurgo giapponese, capodipartimento della sezione che si occupa dei tumori della base cranica, il centro con la casistica più numerosa, con migliaia di casi. Da due anni studia l'italiano con ottimi risultati.

A breve a Pavia arriveranno anche alcune équipe da Russia, Brasile e Australia per imparare le tecniche "pavesi". Chirurgia mini-invasiva per l'intervento sui tumori alla base del cranio ma anche per polipi e sinusiti e patologie oncologiche in otorinolaringoiatria. Operazioni più sicure e meno invasive rispetto alla chirurgia tradizionale, che consentono anche un recupero più rapido al paziente.

«Nei prossimi mesi con Chiba e Pechino attiveremo anche uno scambio di medici specializzandi» spiega Locatelli. Ma Saeki ha voluto venire a Pavia di persona.

La sua famiglia vive a 30 chilometri da Tokyo. «I danni più gravi sono stati provocati dallo tsunami, non dal terremoto — spiega il cattedratico giapponese —. A Tokyo in questi giorni il problema è rappresentato dalle scorte alimentari che sscarseggiano, soprattuto latte, frutta e verdura». «E poi c'è un caos indescrivibile nelle strade — spiega ancora il chirurgo di Chiba —. Il terremoto ha mandato in tilt i semafori e si rischia la vita seriamente ad ogni incrocio. Io stesso ho rischiato di essere nvestito mentre andavo all'areoporto». *(m.g.p.)*